



LEGAMBIENTE

Circolo di Lecco
Circolo Lario Sponda Orientale

Con il contributo di



Provincia di Lecco



Istituzione Villa
Monastero Varenna

Consorzio del Lario
e dei laghi minori

Il Bel Paese si specchia nel Lario

Varenna, sabato 14 maggio 2011

Villa Monastero

Il respiro poetico del nostro lago

Valentino Vitali

Ci hanno insegnato a progettare, a raggiungere obiettivi, a rispettare le scadenze e a massimizzare tempo e risorse.

Questa filosofia di vita è alla radice del nostro lavoro quotidiano e dell'azione amministrativa e politica dei paesi più avanzati.

Poi c'è l'altra vita: quella del sabato e della domenica o del tempo della pensione.

Ma quanto questa concezione del vivere abbia condizionato e condizioni anche la nostra vita privata e soprattutto le relazioni è ben noto agli analisti.

Probabilmente alla radice c'è la presunzione che l'uomo possa dominare e in qualche misura controllare tutta la realtà, incluso il paesaggio che lo circonda.

Vorrei invece, con questo mio breve intervento, richiamare l'attenzione su un altro aspetto della vita: tentare di recuperare la filosofia del viandante, di colui che percorre ed esplora un paesaggio cercando soltanto di coltivare l'arte di vivere con profondità, intensità e pensosità.

Il viandante sa che il paesaggio non è suo; semplicemente gli si offre come dono temporaneo e in questo rapporto condiviso, mentre cammina, sperimenta il piacere di stupirsi e di lasciarsi semplicemente accadere.

La definirei una concezione estetica del paesaggio.

Accogliere le bellezze del lago, dei monti, dei boschi e di tutto ciò che ci circonda con tutti i sensi è un modo per fare scorrere nelle cose una luce interiore.

Il piacere del vagabondare per il semplice gusto di farlo (senza l'obbligo di una meta e di tempi per raggiungerla) apre ad un approccio culturale e, oserei dire, per certi aspetti anche terapeutico alla vita quotidiana.

Capita di leggere nello sguardo sereno di alcuni viandanti il riflesso del piacere di un rieducarsi a sentirsi ancora vivi, di un recupero della sensibilità per le cose spesso trascurate, di un desiderio di sentirsi esistere in pienezza.

Il prof. Duccio Demetrio della Bicocca di Milano ha definito questo approccio "Filosofia del camminare" (ed. Raffaello Cortina - 2005).

Vorrei documentare con alcuni scatti fotografici questo approccio che la filosofa Hannah Arendt chiamava appunto **stupore**

"Lo stupore che è il punto di partenza del pensare, non è né sconcerto, né sorpresa, né perplessità: è uno stupore che ammira" (Hannah Arendt).

Mi pongo in chiusura due domande.

Sapranno gli esperti del paesaggio, che esprimono pareri vincolanti e di merito ai nostri amministratori, nelle loro valutazioni tenere nella dovuta considerazione anche questa concezione estetica del paesaggio?

E ancora.

Gli educatori (genitori o insegnanti) aiuteranno le nuove generazioni a sperimentare (infatti non si insegna) il piacere di questo respiro poetico del nostro lago?

C'è da augurarselo.